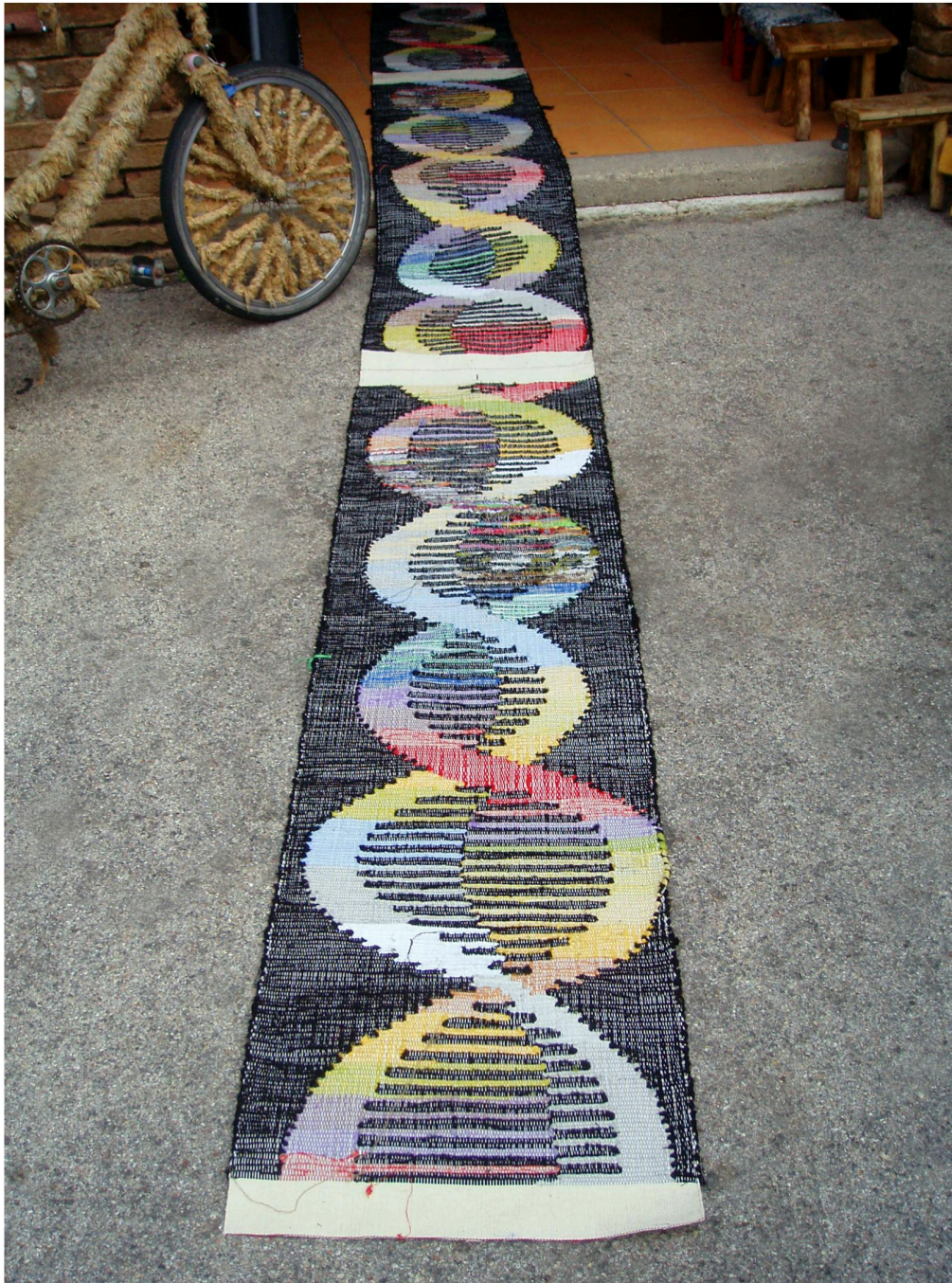




Luciano Gherzi

Mutazioni Tessili del DNA ed altri Arazzi Astratti

tessuti a mano con gli stracci nuovi di altissima moda

Museo Diocesano di Massa

4 - 12 settembre 2010

Diversità

progetto provinciale sull'arte contemporanea della

Provincia di Massa Carrara

Associazione Performa

in collaborazione con

Museo Diocesano

Via Alberica 26, Massa MS.

Orario 16 - 20

Info Tel. 349 7257706i

info.performa@tiscali.it



Qui in Facoltà di Tessere, a Porchiano del Monte, proseguo la ricerca sul Tappeto di stracci. E' un Tessuto che si crea riciclando degli Stracci, cioè dei recuperi tessili. Questi vanno sezionati o lacerati, cioè ridotti in Strisce. Queste andranno inserite come Trama tra i Fili dei un Ordito che è montato su un Telaio per Tessere a Mano.

Quest'opera è nota come "pezzotto" in Valtellina e Nord Italia, "stratino" nell'Alta Maremma, "lirette" in Francese, "rag rug" in Inglese, "Flicker Teppiche" in Tedesco e "boucherouite" in Arabo. E certo avrà i suoi nomi in moltissime altre lingue, perché è un tappeto quasi universale, ovunque siano stracci disponibili. Siccome la sua genesi dipende dagli stracci, non può trattarsi da tessuto "primitivo". E' anzi piuttosto, una produzione colta, nel senso ovvio di cultura popolare. Chi tessa gli stracci ha poco a che fare, materialmente, con la Natura. Invece, egli manipola materiali culturali: decompone dei tessuti già tessuti, per ricomporli in un nuovo tessuto, come un dotto alessandrino o postmoderno.

Questo Tappeto non finisce sempre in terra ma funziona benissimo da Arazzo: per le persone di autentica cultura, sostituisce egregiamente i quadri di pittura. Perciò ho provveduto i pezzi della serie "Arazzi Astratti" di un'attaccaglia e due aste metalliche perché si appendano correttamente al muro. Ho predisposto le bordure in canapa per l'attacco murale pure nei sette pezzi di "Mutazioni Tessili del DNA" ma per adesso li presento insieme, tutti attaccati, così come sono usciti dal telaio. Questo perché si tratta di una trama unitaria, come un lungo romanzo (14 metri) che si divida in sette capitoli, i quali eventualmente, si gusteranno al taglio, come la pizza.

Joyce trascrisse il suo "flusso di coscienza", senza porre alcun limite alla trama. Così ho tramato un mio "flusso di stracci", io neppure su un percorso preventivo ma neppure

a casaccio. Per questo, nella trama ci ho infilato anche Magritte: solo per ribadire che non è una pipa ma proprio una trama. La cosiddetta forma cristallizza nella trama degli stracci o dei pensieri discontinui ma, a differenza di Joyce, io tesso soltanto stracci pregiati: sono scampoli di altissima moda, che mi regala l'amico Luigi Bonotto, quando vado a trovarlo in lanificio.

A mo' di CV.

Da grande, volevo fare il filosofo. Dopo la Laurea in Filosofia (Genova '76), ho sempre fatto il tessitore a mano. Però la tessitura è pure un'arte, non è soltanto filosofia... ne ho scritto pure un libro: "L'Essere e il Tessere". Così ho fatto varie mostre in vere gallerie: di arte contemporanea, oltre che d'arte tessile. Per esempio: a Milano Alberto Schubert, a Genova Unimedia e Caterina Gualco, a Brescia Sincron, a Parigi Grand Palais. Così mi presentò Bruno Munari: "Guardando uno di questi tessuti appeso al muro, si può ripercorrere l'operazione del tessere e capire lo stato d'animo e il pensiero del tessitore. Cosa volete di più da un tessuto?" Ho poi concepito con Dino Gavina "Firme" e "Video", sempre tessuti a mano. Questo e altro è rintracciabile su Domus, CasaVogue, Interni...

In India ho progettato ed insegnato tessitura d'arte. Ho esposto i miei lavori al Gandhi Museum di Madurai, in Africa al Goethe Institut di Accra, in Belgio alla Triennale dell'Arazzo di Tournai, in Norvegia alla stazione ferroviaria di Moelv, in Toscana, al Giardino di Daniel Spörri, Qui potreste sedervi sulle mie "Poltrone del Buon Governo" ma con cautela, perché le ho tappezzate con un tessuto a mano in filo spinato. Quest'opera in Inglese è il "Fakirs Meeting Point".

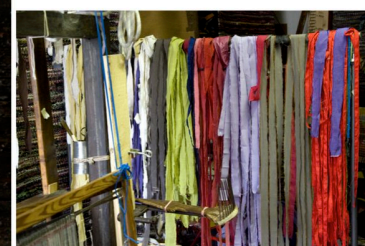
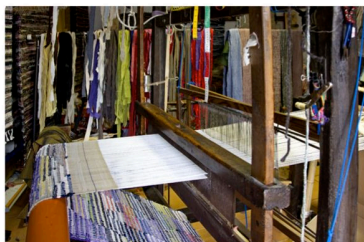
Sempre da Spörri, impiantai "Global Home", tenda indiana alta 6 metri, che poi, tra gli altri posti, arrivò fino in Germa-





nia. Quest'era un work in progress o ancor meglio: un "cantiere di arte pubblica". Via via, facevo tessere chi capitava, con stracci, tubi, cavi e oggetti di recupero: cravatte di Assessori, peluche infantili, reggiseno, bandiere e pure peggio. La tessitura non è affatto difficile perché fa parte della natura umana: ne fa parte esattamente come l'arte. Questa idea forse Fluxus, mi ha portato a coinvolgere nell'arte (della tessitura ma pure in generale) i soggetti più improbabili in situazioni meno accreditate. Così ottenni poco onore di cataloghi però molta evidenza sulle cronache locali... che hanno molti più lettori che Flash Art. Tutto inoltre va su Internet. Ho fatto tessere o almeno coinvolto nei fili, i più gravi Disabili: lo hanno già visto in decine di migliaia sul mio canale YouTube "hypertextile". Come agri-futurista, mi intrigo con gli artisti popolari. Dopo Maremma, Sri Lanka e India, sono stato pure in Africa per imparare la tessitura Kente in un villaggio Ewe. Qui ottenni il primo titolo accademico: "Research Assistant al Blakhud Museum", Ghana. Poi docente di Kente a Firenze, in Fondazione Lisio Arte della Seta e pure al CPA. Ho documentato online talmente tanta arte tessile africana, da surclassare un analogo progetto dell'UNESCO, che mai più fu realizzato. Non sarò perdonato, lo so. Fui pure inviato tra le profughe nel Sahara, per insegnargli tessitura creativa. Ne ricevetti attestati eccellenti... ma poi hanno censurato i miei video su YouTube. Quel lavoro è comunque agli atti dell'Istanbul ICOC 2006 (International Conference of Oriental Carpet)... e online, come al solito.

Infine, forse, mi stabilisco a Porchiano del Monte, in provincia di Terni, dove ho fondato la mia "Facoltà di Tessere" (Faculty of Weaving), con interfaccia FaceBook. "Facoltà" universale, più che universitaria, e più situazione che istituzione, all'insegna del solito motto: "Tessere TuTTo, TuTTi e dapperTuTTo".



insegna e scene della Facoltà di Tessere



Ceci n'est pas une pipe.

